

Il valore collettivo del lavoro:

da soli più deboli, **INSIEME PIU' FORTI**

*Una cosa da fare oggi per migliorare i tuoi diritti previdenziali:
aderisci alla previdenza complementare!!*



Cosa c'è da sapere prima del 30 giugno 2007?

CGIL, CISL e UIL ricordano a tutte le lavoratrici e lavoratori che stiamo, ormai, giungendo verso la fine del semestre che la Legge assegna per decidere in merito alla destinazione del TFR.

Per permettere una scelta ponderata e consapevole da molti mesi CGIL, CISL e UIL, con tutte le loro strutture, si sono impegnate ad incontrare la totalità delle lavoratrici e dei lavoratori per informarli, in modo adeguato, affinché possano disporre, liberamente e volontariamente, del proprio futuro previdenziale.

Un'opera di informazione importante anche per fugare messaggi distorti circolati in questi mesi e che rischiano di generare confusione ed insicurezza.

Le rappresentanze delle Associazioni delle Imprese in molte aziende, medio - grandi, hanno contribuito nel fornire alle lavoratrici e ai lavoratori informazioni utili. Analogo contributo non è stato riscontrato nelle piccole - medio imprese correndo il rischio che in dette realtà non si sviluppasse un reale rafforzamento delle tutele previdenziali.

Perché è necessaria la Previdenza Complementare?

Le riforme del sistema previdenziale attuate negli anni '90, hanno messo in sicurezza il sistema pensionistico dal punto di vista della sostenibilità finanziaria e dell'equità sociale. A fronte di queste modifiche, per garantire più elevati livelli di copertura pensionistica nel futuro, le lavoratrici e i lavoratori sono chiamati a cogliere le opportunità offerte della previdenza complementare.

CGIL, CISL e UIL ritengono, infatti, la previdenza complementare, in particolare quella costruita sui Fondi negoziali, una realtà positiva e necessaria, specie per le lavoratrici e i lavoratori più giovani. E' uno strumento di risparmio previdenziale e come tale non ha finalità speculative, ma per ottenere risultati soddisfacenti richiede lunghi periodi di permanenza nelle forme pensionistiche complementari.

Per questi motivi è importante che proprio i più giovani aderiscano, il prima possibile, ad un Fondo pensione.

Per i lavoratori e le lavoratrici del settore privato, l'adesione alla previdenza complementare, può avvenire conferendo il TFR maturando in forma esplicita oppure in forma tacita (silenzio - assenso).

Perché scegliere le forme pensionistiche collettive e negoziali?

CGIL, CISL e UIL, a 10 anni dall'avvio del primo Fondo complementare collettivo e negoziale, ritengono che i Fondi pensione istituiti o promossi dalla contrattazione collettiva, siano le forme più idonee nelle quali far confluire il TFR maturando. Infatti, i Fondi pensione istituiti o promossi dai contratti o accordi collettivi di lavoro:

- in caso di versamento di un proprio contributo, oltre al TFR, danno diritto alla contribuzione a carico del datore di lavoro, prevista dal medesimo accordo o contratto collettivo;
- sono organizzati in forma associativa, garantendo il rispetto del principio di pariteticità nella rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro nella composizione degli organi di amministrazione e controllo;
- non hanno scopo di lucro;
- presentano livelli di costi, oneri e spese per gli aderenti, notevolmente inferiori rispetto alle forme pensionistiche ad adesione individuale;
- sono improntati a criteri di trasparenza, controllo effettivo e prudenza nella gestione delle risorse che è effettuata da soggetti specializzati (banche, compagnie assicurative e società di gestione del risparmio) scelti attraverso bandi di gara pubblici. I relativi rapporti fra il Fondo pensione e questi soggetti sono regolati da Convenzioni preventivamente approvate dalla COVIP, l'Autorità di vigilanza dei Fondi pensione.

Dal 1° gennaio 2007, a seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare la disciplina fiscale diventa, inoltre, ancora più vantaggiosa della tassazione del TFR in azienda.

L'esigenza di un ulteriore impegno

CGIL, CISL e UIL ritengono essenziale estendere i vantaggi della riforma anche nel settore del Pubblico Impiego dove vanno rimossi gli ostacoli che ancora oggi impediscono l'istituzione dei Fondi pensione nei comparti ancora scoperti. Occorre, inoltre, rendere accessibile la previdenza complementare anche alle nuove tipologie di lavoro.

La data del 30 giugno 2007 non esaurisce l'opportunità della previdenza complementare. Le lavoratrici e i lavoratori assunti, per la prima volta, successivamente al 1° gennaio 2007, avranno sempre sei mesi di tempo per decidere. Inoltre, chi ha scelto di lasciare il proprio TFR in azienda potrà decidere, in seguito, di destinarlo ad una forma pensionistica complementare.

Rafforzare le tutele

La riforma prevede nuove forme di tutela e garanzia in caso di insufficiente o omesso versamento, da parte dei datori di lavoro, dei contributi dovuti. A tal fine, presso l'INPS, verrà istituito un apposito Fondo di Garanzia per il sistema di previdenza complementare.

SI PUÒ EFFETTUARE UNA SCELTA ESPLICITA O TACITA (SILENZIO - ASSENSO), L'IMPORTANTE È CHE SIA CONSAPEVOLE

Le diverse scelte possibili rappresentano un'ulteriore strumento per avvicinare i lavoratori e le lavoratrici alla conoscenza della previdenza complementare e vanno accompagnate con un'informazione adeguata e puntuale che ne renda consapevoli le conseguenze.

Per questo motivo, CGIL, CISL e UIL, auspicano che il Governo si impegni nel rafforzare la campagna informativa sulla destinazione del TFR.

Un analogo impegno si attende dalle Associazioni imprenditoriali, quelle stesse Associazioni che hanno concordato istituti contrattuali finalizzati al sostegno della previdenza complementare e hanno dato vita, insieme alle rappresentanze dei lavoratori, ai Fondi negoziali.

CGIL, CISL e UIL invitano, infine, tutti i lavoratori e le lavoratrici che non hanno ancora a disposizione gli elementi utili per decidere a rivolgersi alle Federazioni di categoria, alle strutture regionali e territoriali e ai Patronati di CGIL, CISL e UIL.